



N°. 160

19 DICEMBRE 2013

## GLI STATI UNITI E IL DOLLARO SI SALVANO CON L'INTEGRAZIONE PACIFICA DELL'ECONOMIA MONDIALE

di Giovanni Palladino

Negli anni 80 gli umori di Wall Street dipendevano dal livello di **M1**, ossia dal dato relativo alla moneta più liquida immediatamente spendibile. Se **M1** aumentava, Wall Street era lieta; se diminuiva o ristagnava, lo era meno.

Ora invece l'osservato speciale è il **QE3**, ossia la terza operazione di “**quantitative easing**” o di espansione monetaria lanciata dalla Banca Centrale Usa (la famosa “**Fed**”) il 13 settembre 2012. A differenza delle precedenti due operazioni lanciate il 25 novembre 2008 e il 2 novembre 2010 per comprare circa **\$1.000 miliardi** di obbligazioni strutturate (“mortgage-backed securities”) possedute dalle banche commerciali, la terza operazione ha aggiunto anche l'acquisto di “Treasury bonds” per un importo complessivo di acquisti di **\$85 miliardi** al mese (**\$45 miliardi** di titoli del Tesoro e **\$40 miliardi** di obbligazioni).

Dal prossimo gennaio vi sarà una prima riduzione di **\$10 miliardi** negli acquisti mensili (**da 85 a 75 miliardi**). Ma sarà difficile azzerare entro il 2014 gli acquisti mensili di “Treasury bonds” da parte della Fed in presenza di un consistente disavanzo pubblico, di un dollaro debole e, come conseguenza, della riduzione degli acquisti dei titoli del Tesoro statunitense da parte degli investitori stranieri.

Le cifre parlano chiaro: da aprile a ottobre 2013 gli investitori stranieri hanno effettuato vendite nette di “Treasury bonds” per **\$151 miliardi** (è la prima volta che le vendite sono state superiori agli acquisti), mentre la Fed ne ha dovuto comprare per ben **\$316 miliardi**. Ma il dato più impressionante è che alla fine del 2010 la Fed possedeva **\$910 miliardi** di titoli emessi dal Tesoro, mentre ora ne possiede ben **\$2.400 miliardi: +164% in meno di tre anni!**

Tra “mortgage-backed securities” e “Treasury bonds” la Fed è ora creditrice nei confronti delle banche e del Tesoro Usa per **\$3.500 miliardi**, ossia una cifra colossale, che secondo le intenzioni del Presidente **Bernanke** avrebbe dovuto stimolare l'economia reale attraverso un aumento del credito bancario erogato alle imprese e alle famiglie.





Ma questo aumento è stato molto modesto, se si considera che le riserve in eccesso depositate dalle banche presso la Fed sono aumentate da **\$800 miliardi** alla fine del 2008 ai **\$2.600 miliardi** di oggi. Ciò vuol dire che gran parte della liquidità fornita alle banche è ritornata alla Fed, i cui veri obiettivi nel lanciare il **QE3** sono stati:

- **mantenere bassi i tassi di interesse per non appesantire il disavanzo pubblico;**
- **alleggerire nel portafoglio delle banche il peso delle obbligazioni strutturate, che tanto peso hanno avuto nel causare la seria crisi finanziaria del 2008, una crisi che ha danneggiato l'immagine degli Stati Uniti e del suo capitalismo "stile Las Vegas";**
- **compensare con i propri acquisti il minore "appetito" che gli investitori esteri hanno per i titoli del Tesoro Usa.**

È notevole il "favore" che Cina, Giappone, Taiwan e Corea del Sud hanno fatto agli Stati Uniti nel comprare quei titoli. Infatti, al 30 settembre scorso la situazione dei possessori esteri di titoli pubblici statunitensi era la seguente (**dati in miliardi di \$**):

<b>ASIA</b>	<b>4.143</b>
<b>EUROPA</b>	<b>857</b>
<b>SUD AMERICA</b>	<b>501</b>
<b>AFRICA</b>	<b>51</b>
<b>CANADA</b>	<b>34</b>
<b>ALTRI PAESI</b>	<b>29</b>
=====	=====
<b>TOTALE</b>	<b>5.615</b>
=====	=====

Il **71%** di tale enorme cifra è posseduto dalle **Banche Centrali**, che ora stanno riducendo gli acquisti di "Treasury bonds", mentre continuano ad acquistare lingotti d'oro (**297 tonnellate nei primi 9 mesi di quest'anno**). Come dire che i gestori della politica monetaria (i banchieri centrali) non hanno fiducia nei gestori della politica economica (gli uomini politici). Hanno più fiducia nel **Tesoro "giallo"** rispetto al **Tesoro di "carta"** del Paese più potente del mondo, che ora ha bisogno della sua Banca Centrale per "sostenere" il debito pubblico.





**È quindi una “potenza” che sta pericolosamente perdendo credibilità finanziaria. Il pericolo, tuttavia, non è limitato agli Stati Uniti, perché si estende a tutti i Paesi, data l’importanza economica e politica dello zio Sam.**

La politica monetaria molto espansiva di **Greenspan** (il predecessore di **Bernanke**) portò i tassi d’interesse a un livello così basso da incentivare i mutui “**sub-prime**”, che finirono per causare la “**bolla immobiliare**”. La politica monetaria molto espansiva di **Bernanke** ha portato di nuovo i tassi su livelli molto bassi e sta causando la “**bolla mobiliare**” delle azioni quotate a Wall Street. **Un eventuale prossimo “sboom” potrebbe essere peggiore di quello del 2008.**

È davvero sorprendente che una Banca Centrale – la cui principale “**missione**” è di difendere il valore della moneta – possa pensare di svolgere bene il suo compito con la creazione **DAL NULLA** di nuova moneta o di nuovo credito. Possibile che non si sappia che ogni artificio contabile, prima o poi, è destinato a fallire?

**La vera cura è rappresentata da una forte riduzione del disavanzo pubblico di Washington, il cui bilancio è appesantito da un eccesso di spese militari per il ruolo di “poliziotto del mondo” che gli Stati Uniti esercitano da 70 anni. Il 30% della spesa del Governo Federale è rappresentato dai costi del Ministero della Difesa (oltre \$1.000 miliardi!). È tempo di ridurli drasticamente, anche per dare maggiore spazio alla grande speranza del XXI secolo: la progressiva integrazione pacifica dell’economia mondiale. Questa integrazione è messa in pericolo dal dollaro debole e dal capitalismo speculativo diabolicamente ideato dai banchieri di Wall Street. Che se ne vadano e si rinchiudano a Las Vegas! È necessario mettere “fuori legge” le scommesse sui prodotti “derivati” di pura speculazione finanziaria.**

Dal prossimo anno la Fed sarà guidata da una donna. L’augurio di tutti è che la “casa” del dollaro possa essere gestita meglio. E che non si debba arrivare a proibire l’acquisto di lingotti d’oro, come avvenne negli anni 30 e 40 negli Stati Uniti, dopo la politica monetaria super-espansiva degli anni 20 che portò alla “**grande crisi**”. Fu un artificio costato molto caro.

**Il QE3 è una cura pericolosa, che minaccia di aggravare la malattia del “poliziotto”. Continuare a drogare il drogato non è una medicina, ma un veleno. Mai come oggi c’è bisogno di buon senso nel gestire la propria “casa” e non di facili scorciatoie artificiali.**

